Anno IX - N. 3084

Trieste, Giovedì 19 Giugno 1890 (Edizione del mattino)

Anno IX - N. 3084

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 5. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La cessione di Helgoland. LONDRA 18 (B *Riass.*) (Vedi *Piccolo della sera* di ieri). Ieri nelle sedute delle due Camere non si fece alcun cenno dell' accordo anglo-tedesco sull' Africa. L'accordo fu conosciuto qui dalla publicazione del noto dispaccio di Salisbury a Malet in data 4 giugno.

LONDRA 18. (N.) Il *Times* e i giornali conservatori fanno bensì un viso agrodolce per la cessione di Helgoland, ma trovano che il compenso è bastante. I radicali non potranno opporvisi in parlamento dopo aver essi stessi nella seduta del 2 giugno chiesto la cessione di Helgoland, perchè possesso inutile.

Milan in Serbia. BELGRADO 18. (N) Milan giustifica la sua permanenza qui dicendo che vi rimane anche Natalia, contrariamente all'accordo preso.

Inoltre Milan non trova nel presente governo alcuna sicura garanzia per suo figlio e per la dinastia. Anche in altri riguardi sono subentrate condizioni diverse le quali lo obligano a tutelare e sorvegliare pienamente il proprio figlio.

BELGRADO 18. (N) Fra Milan e la Reggenza avvennero scene violenti, volendo la reggenza indurre l' ex re a partire. — Milan si richiamò al proprio diritto, come pure alla propria devozione verso i generali della Reggenza. Voleva pure esercitare una pressione sulla stampa serba per un attacco all' Austria. L' inviato russo non permise però questa influenza da parte di Milan.

Il colera. ROMA 18 (B) Alla Camera, Crispi disse essere senza importanza i casi di malattia verificatisi in Ispagna; non trattarsi di colera asiatico. Del resto, occorrendo, il governo prenderà misure profilattiche nell' interesse dell' igiene.

ROMA 18. (N) Il ministro dell'interno ha decretato che le navi provenienti dai porti spagnuoli del Mediterraneo siano sottoposte a rigorosa visita medica. La ordinanza di Crispi per le provenienze dalla Spagna stabilisce le consuete misure di disinfezione della biancheria sudicia dei passeggeri e dei marinai. Verificandosi a bordo dei casi di colera, o sospetti, le navi subiranno una contumacia all' Asinara.

PIETROBURGO 18. (B) Si dichiara ufficialmente insussistente la notizia dei giornali sull'apparizione di casi di colerina a Taschkend.

Parlamento italiano. ROMA 18. (N) *Camera.* Nella seduta antimeridiana venne approvato il bilancio della guerra. Nella seduta pomeridiana approvaronsi il progetto sulle obligazioni ferroviarie e il bilancio del tesoro.

ROMA 18. (N) *Senato.* Terminata la discussione del bilancio dell'istruzione, cominciò quella del bilancio dell'agricoltura; vi fu un vivo dibattito provocato da Alessandro Rossi circa il protezionismo.

La questione de'suini serbi. BUDAPEST 18. (B) Per eseguire esattamente le disposizioni concernenti l' introduzione de' suini serbi e in seguito al reclamo del governo serbo che gli organi di frontiera respingono i trasporti di suini serbi senza previa visita, il ministro dell'agricoltura e il governo croato inviarono funzionari superiori veterinari nelle stazioni d'entrata.

BELGRADO 18. (N) La Direzione doganale serba ha levato il diritto di controllo esercitato finora dalle guardie di finanza ungheresi nel daziamento di merci austro-ungariche. Il piroscafo giunto da Pest non potè quindi approdare finchè non se ne furono allontanate tutte le guardie di finanza.

La voce della Bulgaria. SOFIA 18. (B) L'*Agence Balcanique* reca: Il governo bulgaro invia alla Porta una nota nella quale espone la situazione interna ed estera della Bulgaria e il trattamento fatto ai bulgari della Macedonia riguardo all' esercizio del loro culto, trattamento che è in grande contradizione con quello fatto ai maomettani della Bulgaria. Esposti particolareggiatamente gli svantaggi risultanti all' esistenza della Bulgaria dal contegno riservato della Porta, la quale abbandona completamente il principato alle continue difficoltà, la nota fa appello alla potenza sovrana perchè metta un termine all' attuale situazione del paese, riconoscendo il principe Ferdinando e accordando libertà di culto ai bulgari della Macedonia quale la godono le altre nazionalità dell' impero ottomano. Se la Turchia - dice - non sodisfarà i giusti voti del popolo bulgaro, il principato scorgerà in ciò la prova di essere abbandonato dalla potenza sovrana e si troverà costretto a cercare nelle proprie forze i mezzi per uscire da una situazione dannosa al paese in ogni riguardo.

Un arresto per truffa. VIENNA 18. (N) Oggi fu arrestato il signor J. Kronfeld, proprietario d'un negozio di gioielleria sullo Schottenring. Il negozio fu chiuso dall'autorità. Si sospetta che il giovanotto, il cui padre, perito estimatore alla *Verkehrsbank* dopo aver commesso truffe fuggiva in America, abbia pure avuto parte a quelle truffe.

Il »deficit« nella tesoreria di Firenze. ROMA 18 (N) Continuano le ispezioni per l' affare della tesoreria di Firenze. Il *deficit* finora scoperto è di 300 mila lire.

Guglielmo e Caprivi. BERLINO 18 (B) L'imperatore conferì al cancelliere dell'impero l' ordine dell' Aquila Nera.

La polvere senza fumo. BUDAPEST 18 (B. - *Riass.*) Davanti ai delegati austriaci ed ungheresi si fecero esperimenti, a piena sodisfazione, con la polvere senza fumo.

BUDAPEST 18. (B.—*Riass.*) La commissione militare della Delegazione ungherese votò il credito di 2 milioni e mezzo per la polvere senza fumo, dopo dichiarazioni del ministro della guerra e di Szapary.

Torna l' »Influenza«. VIENNA 18 (N) Nella clinica del prof. Kahler furono constatati oggi 3 casi d' „Influenza".

Il protezionismo in Francia. PARIGI 18 (B) Il Consiglio superiore di commercio si pronunciò nel senso che vengano denunciati tutti i trattati commerciali.

Prigionieri del Mahdi. LONDRA 18 (N) Fra i prigionieri del Mahdi rimessi in libertà trovansi anche l'austriaco Platin e parecchie monache oriunde dall' Austria.

Incendi e vittime. KASCHAU 18 (N) Il villaggio di Felsoe-Mislyi che contava 1000 anime è andato completamente distrutto da un incendio. Ieri nel pomeriggio le scintille della locomotiva di un treno di passaggio appiccarono fuoco ad una casa attigua. L'elemento si propagò rapidamente causa il vento. Un contadino rimase abbruciato, 11 altri sono feriti gravemente e parecchi mancano.

L' ambasciata marocchina in Italia. ROMA 18. (N) L'ambasciata marocchina partirà probabilmente martedì; si recherà alla Spezia, a Milano ed a Venezia, donde s' imbarcherà pel Marocco.

Le gesta degli arnauti. BUCAREST 18. (B) I capi arnauti hanno commesso nuovi ladronecci nella vecchia Serbia. A Tetova massacrarono numerose famiglie. Sono stati incendiati dai malandrini 20 villaggi e furono trafugati 20,000 capi di bestiame. Si annunzia il formarsi di nuove bande al confine macedone, a Ojema.

Esplosione. SWINEMÜNDE 18. (B) Durante le esercitazioni al tiro in mare dell' artiglieria territoriale, scoppiò una granata. Un artigliere rimase morto, tre gravemente e quattro leggermente feriti. Il conduttore del cannone ebbe troncata la mano.

Re Giorgio. ATENE 18. (B) Il re partirà domani per Aix-les-Bains.

Parlamento germanico. — BERLINO 18. (B.—*Riass.*). La Dieta dell'impero demandò alla Commissione al bilancio il credito suppletorio per gli aumenti di stipendi.

Prestito francese. PARIGI 18. (B) La Commissione al Bilancio approvò il progetto di legge per l'assunzione di un prestito di 700 milioni in rendita perpetua tre percento.

Ferrovie rumene. BUCAREST 18. (B.-*Riass.*) Il Senato votò la ferrovia Ocna-Comanesti-Moinesti per l'eventuale allacciamento alle linee austro-ungheresi. La Camera deliberò il prolungamento delle ferrovie Giurgevo e Magurelli fino al mare.

Iswolsky. ROMA 18. (B) E' qui ritornato il negoziatore russo Iswolsky.

Decesso. VIENNA 18 (B) E' morto il consigliere di governo Wiener, redattore-capo della *Presse*.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Luna nuova — Leva il sole ore 4.17 tram. ore 7.45 — Oggi: S. Giuliano — Domani: S. Silverio — Term. C. ore 7 ant. 18.0, 2 pom. 24.5 Alt. bar. 760.2 — Alta marea 11.9 ant. 9.24 pom. — Bassa marea: 4.18 ant., 4.6 p.

Consiglio della città. Alla seduta publica di iersera, presieduta dal I vicepresidente on. M. Luzzatto, intervennero 43 consiglieri. Mancava anche iersera l'on. Nabergoi.

La galleria era tutta occupata fino dopo il terzo punto dell'ordine del giorno e fra il publico si notavano alcuni amatori di spettacoli teatrali e molti altri signori che avevano simpatizzato per la causa dei fuochisti dell'Usina Comunale del gas.

Una ricostruzione.

Approvato il verbale e presa notizia di alcuni ringraziamenti d'impiegati comunali, il Consiglio, senza discussione, placida una spesa non oltrepassante gli 11,000 fiorini per la ricostruzione della casetta per l'ispettore delle publiche piantagioni e per il guardiano del Giardino publico di via Giulia.

La dote al Teatro Comunale.

L'assessore Pimpach, invitato dal presidente, mentre nell'aula e in galleria si fa un silenzio solenne, legge la domanda della Direzione del Teatro Comunale per la sovvenzione di almeno 20,000 fiorini per la prossima stagione di Carnovale-quaresima, indi l'offerta pervenuta dalla impresa Piontelli-Rho al civico magistrato. E l'una e l'altra sono ad esuberanza note ai lettori. In terzo luogo l'assessore dà lettura di un rescritto della Direzione stessa, la quale perchè il Consiglio non si faccia illusioni sulle proposte del signor Piontelli, dimostra come il Comune avrebbe bensì una minore spesa, ma per converso non si avrebbe alcuna garanzia riguardo alla bontà degli spettacoli.

Il presidente apre la discussione, mentre il publico - il quale aveva fatto una manifestazione ironica all'udire nell'istanza, che il Consiglio avrebbe, votando la dote, le benedizioni dei molti che ritraggono un utile dall'apertura del Comunale - torna a raccogliersi in religioso silenzio.

On. *Spadoni*. La condotta seguita dal Consiglio nella recente questione dei fuochisti dell'Usina del gas con la quale dimostrò di avere di mira esclusivamente gl'interessi comunali e altre ragioni economiche lo inducono a schierarsi con coloro che combattono la concessione della dote al Teatro Comunale. Non ripeterà i validissimi e molteplici argomenti svolti in passato da altri oratori contro la dote. Osserverà però che coloro i quali chiedono questa dote si richiamano al prestigio ed al lato nazionale del Teatro Comunale, quasichè la nostra città avesse bisogno del Teatro per affermare la propria italianità. E per le esigenze degli artisti e per la mancanza della dote, vari teatri dell'Italia sono rimasti chiusi o si sono aperti a spettacoli minori. Se la stessa cosa accadesse anche a Trieste, la nostra città non avrebbe perciò nè a pentirsene nè a vergognarsene. I vaticini di coloro che in un parossismo umanitario piangono all'idea che la chiusura del Teatro porti un danno a molte famiglie, non si avvereranno. Si potrà trovare un impresario che assuma il teatro senza dote, purchè il publico s'accontenti di spettacoli e di artisti più modesti. Dato pure che il teatro rimanga chiuso, le masse corali ed orchestrali potranno trovare occupazione in altri teatri che si aprono a spettacoli con minori spese. E neppure in questo caso sarebbe pentito di aver dato un voto contrario, ritenendo che non avrebbe con ciò mancato ai dettati del patriotismo ultranazionale. Rileva che la città nostra conta molti milionari in grado di procurarsi spettacoli teatrali corrispondenti alle loro esigenze e conclude: Altra volta ho detto: chi vuol chiese se le paghi; oggi dirò: chi vuol teatri con artisti straordinari se li paghi. Propone quindi che il Consiglio passi all'ordine del giorno sulla istanza della Direzione del Teatro Comunale. (*Applausi soffocati subito dal campanello della presidenza*).

On. *Sanzin.* Si meraviglia che, dopo lo esito della scorsa stagione, la Direzione abbia il civile coraggio di chiedere la sovvenzione. È d'accordo che il Comune appoggi le imprese che fanno il publico bene e da questo punto di vista voterebbe per una dote che venisse data quando la impresa se la fosse meritata, cioè avesse sodisfatto i suoi impegni e fatto eseguire gli spettacoli con artisti degni del Teatro Comunale. Nella scorsa stagione, quasi contaminando le scene del Comunale, vi si fecero comparire artisti di fama men che mediocre e si provocò l'indimenticabile scandalo avvenuto alla rappresentazione dei *Pescatori di perle* (l'oratore dice *delle* e si ride).

L'impresa mise in non cale le esigenze e le lagnanze del publico; fu sorda alla critica della stampa indignata e fece un solenne fiasco. Sono forse questi i motivi per chiedere la dote? Non sono certo questi i titoli per poterla chiedere. Ma se la dote si accorda, forse sarà mutato con ciò questo stato di cose? Ritiene di no. La camorra teatrale non cesserà finchè gli impresari saranno più sollegiti di curarsi dei propri interessi che del publico bene. La dote non isproneràmaggiormente l'impresa a fare il suo dovere. Prova ne sia la stagione scorsa, nella quale l'impresa fu inerte, oziosa, noncurante. Non sarebbe contrario alla sovvenzione, ma vuole che l'impresa prima se la meriti. Il mezzo efficace sarebbe di rifiutare qualsiasi sussidio; così l'impresa cercherebbe i propri interessi nel miglioramento degli spettacoli. La dote si dia *post factum*, quando cioè l'impresa avrà fatto il proprio dovere. Darà il voto contrario all'istanza.

On. *Consolo.* Fa un brillante discorso in favore della dote del quale ci dispiace, causa l'infelice posizione del banco della stampa e la voce poco vigorosa dello oratore, di non poter riferire più ampiamente: Non è la prima volta, dice, che prende la parola per proporre la concessione della dote al Comunale. L'hanno oppugnata due oratori, l'on. Spadoni e l'on. Sanzin. Rileva che le idee dell'on. Sanzin equivalgono alla ripulsa. L'impresario nel calcolare le sue spese deve poter contare anche sulla sovvenzione; il pensiero di darla a stagione finita equivale a non darne alcuna.

L'on. Spadoni ha esordito asserendo che in una precedente seduta non fu accolto un voto di biasimo al Consiglio d'amministrazione dell' Usina perchè il Consiglio era guidato esclusivamente da motivi economici. Ciò non è esatto. Se il Consiglio fosse stato convinto che il lavoro dei fuochisti era eccessivo o che essi erano compensati in modo inadeguato alla loro prestazione, il Consiglio sarebbe intervenuto non già per dare un voto di biasimo ma per intervenire in loro favore. Ma nè nell'uno, nè nell'altro riguardo il Consiglio ritrasse tale convincimento e diede il noto voto perchè ritenne la domanda dei fuochisti proveniente da suggestioni, e per non creare un precedente, per non dare origine ad illusioni, accogliendo senza altro quelle pretese. In secondo luogo l'on. Spadoni ritiene che l'apertura del Comunale non sia una manifestazione nazionale e lo confronta con altri teatri italiani. Risponderà che le condizioni specialissime nelle quali si trova Trieste obligano gli amministratori ad accordare il loro appoggio a *tutte* le manifestazioni della nostra nazionalità italiana rispetto alla vita publica. Ognuno potrà convincersi che non solo le scuole, non solo il culto della lingua e della letteratura, ma anche ogni manifestazione di coltura e di civiltà italiana devesi promuovere da parte del Consiglio. Tale manifestazione è per eccellenza la musica. Incombe quindi al municipio di provvedere con ogni mezzo perchè il nostro tempio dell'arte non resti chiuso o non si apra a spettacoli inferiori alle sue gloriose tradizioni. Quanto alle masse, egli mette questo lato della questione in seconda linea, quantunque, oltre alle masse, altre classi ritraggano vantaggio dall'apertura del Comunale. Egli considera la cosa da punti di vista più elevati.

In ogni caso, si offra agli agiati l' occasione di spendere, quando questi dispendi riescano vantaggiosi alla classe lavoratrice. L' on. Sanzin ha parlato della Direzione del Comunale in tal modo, come se essa si trovasse sul banco degli accusati. Quando pochi volonterosi si sobbarcano al difficile cómpito, da molti declinato, e uniformandosi alle prescrizioni ed ai doveri imposti dal regolamento presentano un' istanza diretta ad effettuare quanto da loro si attende, non si ha il diritto di trattarli in questo modo. Vorrebbe che la cosa venisse trattata più oggettivamente. Riguardo agli scandali rilevati dall'onorevole Sanzin, osserva che l'umore del publico non è sempre precisabile e che spesso le manifestazioni tanto pro quanto contro, anzichè del publico, sono purtroppo di pochi che riescono ad imporsi. Si avrebbe forse maggiore garanzia senza dote?

Il Consiglio non ha da entrare in trattative nè con imprese nè per ispettacoli. Il Consiglio si trova dinanzi alla Direzione teatrale. A questa spetta di trattare con imprese e di spettacoli. Ritiene che un' impresa potrà sempre giustificarsi di non aver potuto dare tale o tal altro spettacolo, causa la mancanza d'un sussidio. Dá il suo voto favorevole di fronte ad una Direzione, piuttosto che ad una impresa, poichè non appartiene al numero di coloro che aspirano ad avere un impresario che si occupi del bene publico. Chiunque assume un lavoro ha diritto di attendersene un equo guadagno. E' una illusione attendersi che un impresario sacrifichi il proprio interesse al culto dell' arte e per fare un favore a Trieste. Convien dare all' impresario non solo la possibilità, ma puranco una certa probabilità d' un equo e giusto guadagno. Ora, visto che se a spettacoli anche ottimi la frequentazione del teatro non è grande e quindi ancor più scarsa sarebbe a spettacoli meno artistici, unico mezzo di offrire questa probabilità è di accordare la sovvenzione al teatro.

Altra volta aveva proposto che per sollevare le sorti del Comunale si votasse la sovvenzione per una serie d'anni. Oggi però, con il grande mutamento di cose che attende la città nostra, non vorrebbe che il Consiglio s'impegnasse in tal modo, ma non vorrebbe d'altro canto che per soverchi timori si dimostrasse indifferente alle sorti del Comunale. Non sa se siano necessari 20,000 fiorini, ma per tener conto anche delle difficoltà economiche propone che sia accordata per la prossima stagione una sovvenzione di f. 15,000.

On. *D'Angeli.* Ho votato in passato a favore della dote, perchè speravo che con la sovvenzione si potessero avere spettacoli artistici. Dopo l'esperienza fatta, voterò contro. Il Teatro Comunale non è più quello in cui venivano le vere celebrità artistiche, in cui la vera arte italiana fulgeva. Allora non si ricorreva ai denari del Comune e Trieste era a pari di Roma, di Milano, di Napoli. Nota che si accordò la prima volta la sovvenzione perchè si trattava di dare l'*Otello.* Ricorda alcuni artisti e alcuni spettacoli della decorsa stagione: l'*Africana*, un tenore esordiente che non si udì più nominare, il *Barbiere di Siviglia.* Dice che tali artisti e spettacoli eran degni del più infimo teatro di Trieste. Non vuole spendere denari per sovvenzioni, che si possono spender meglio (*applausi*).

Sarebbe però pronto a dare il suo voto anche per importo maggiore di quanto si chiede, qualora ritenesse di poter avere rappresentazioni artistiche. Ma poichè per volontà di chissisia - non raccoglie pettegolezzi - ma insomma per volontà di qualcuno, tali spettacoli non si possono avere, voterà contro. Nota che la Direzione non ha aperto il concorso com'era suo dovere. L'offerta Piontelli dimostra che si possono dare spettacoli simili a quelli proposti dallo Strakosch anche senza dote. Appoggia quindi la proposta Spadoni, soggiungendo che si passi l'offerta Piontelli alla Direzione teatrale con incarico di trattare.

L'on. Angeli ha appena finito di parlare che il Presidente s'alza in piedi e senza chiedere se altri domanda la parola, dice:

—Siccome nessun'altro ha domandato la parola, dichiaro chiusa la discussione e pongo a voti la proposta di passare all'ordine del giorno sulla domanda della Direzione del Teatro Comunale.

La proposta è approvata a grandissima maggioranza; votano contro 7 od 8 consiglieri soltanto.

L'on. Angeli chiede che il Presidente rimetta l'offerta Piontelli alla Direzione con l'incarico di esaminarla. Il Presidente aderisce.

Per Sant' Andrea.

Sopra proposta dell'on. Combi, la domanda della Società di Abbellimento per un contributo di f. 3300 alla spesa per l'allargamento del passeggio di S. Andrea dalla prima galleria della strada ferrata alla rotonda rimpetto all'arsenale del Lloyd, viene demandata alla Commissione alle publiche costruzioni per esame e riferta.

Civici dazi

Sorpassato il punto 5 dell'ordine del giorno, si approva il bilancio dei civici dazi per l'anno 1869, si vota uno speciale ringraziamento al Consiglio d'amministrazione e, sopra proposta dell'on. Pitteri, si proclama rieletto il consigilo attuale.

In seduta riservata.

E' assegnata congrua pensione alla vedova del defunto direttore della civica scuola reale superiore, prof. Nicolò Vlacovich.

La dote al Teatro Comunale. Il Consiglio della città, iersera con grande maggioranza ha respinto la domanda della sovvenzione al Teatro Comunale.

Notiamo che certe questioni vengono ingrossate ad arte, perchè, mentre, per esempio, si è votato nell' istessa seduta e senza alcuna discussione, anzi senza neanche chiedere uno schiarimento, la spesa di 11 mila fiorini per una casetta da costruirsi per l' ispettore delle publiche piantagioni, si è fatto una gran questione per i 20, rispettivamente 15 mila fiorini proposti quale sovvenzione al nostro Massimo teatro.

La maggioranza del Consiglio ha certamente ritenuto - e gli oratori che presero la parola hanno espresso tale convincimento - che il Teatro Comunale possa aprirsi a spettacolo decoroso anche senza dote. Noi ci auguriamo che questa supposizione si avveri e saremo lietissimi, se in progresso di tempo potremo constatare che, contro le nostre previsioni, si è potuto avere uno spettacolo degno del nostro Massimo anche senza alcuna contribuzione del Municipio.

Ma se ciò non dovesse accadere, noi siamo convinti che nell' anno venturo, posta sul tappeto la questione della dote, la domanda verrà accolta adesivamente da quella stessa maggioranza che ieri a sera la respinse.

A proposito della nuova tariffa a zone. L'on. relatore ferroviario dell' *Indipendente* ha voluto ieri muovere un appunto alla nostra osservazione che con la tariffa a zone della ferrovia dello Stato non vengono facilitati i lunghi percorsi e cita alcuni raffronti che però non riescono ad invalidare quanto noi ieri abbiamo sostenuto.

E valga il vero: da Trieste a Vienna, andata e ritorno, con la Meridionale, treno celere in II classe, si spende f. 35 e si gode la franchigia di bagaglio di 25 chilogrammi.

La ferrovia dello Stato, con la tariffa a zone ha abolito i biglietti di andata e ritorno e quindi per recarsi a Vienna e ritornarne si spende f. 51.54 più f. 6 per un bagaglio di 25 chilogrammi: dunque 22 fiorini più che con la Meridionale la quale non ha ancora la tariffa a zone.

E' verissimo che *tutti* coloro che partono per Vienna, o vi arrivano, non devono fare anche il viaggio di ritorno, ma *la maggior parte* dei viaggiatori ritorna al punto da dov' è partita: e poi anche ammesso che non ritorni è noto che i viglietti di ritorno si possono vendere, ed anzi a Vienna esiste un' agenzia apposita la quale acquista i biglietti di ritorno da Vienna-Trieste II Classe celere al prezzo di f. 14 a 18.

Del resto è da noi ben lontana l'intenzione di voler fare una polemica a base di tariffe e di chilometri ferroviari, la quale riuscirebbe troppo noiosa per i lettori.

Abbiamo voluto constatare che la tariffa a zone adottata dalla Ferrovia dello Stato austriaca è ben lungi dall' essere a paro con quella importante riforma iniziata dal ministro Baross in Ungheria e l' esempio che abbiamo citato servì appunto ad appoggiare il nostro asserto.

Elargizioni varie. Alla *Previdenza* pervennero le seguenti oblazioni: dai signori M. e B. f. 5, G. R. f. 1; dai professori del Ginnasio comunale superiore, in morte della signora Caterina Battistella nata Pesaro f. 18.

La posta d'Italia. Rileviamo che oltre la deputazione di Borsa, avanzava reclamo al regio Ministero italiano delle poste e telegrafi anche questa direzione della posta e telegrafo, raccomandando che venga posto un rimedio all'inconveniente nel modo più sollecito e più sicuro.

Per gli studi farmaceutici. In base alla nuova ordinanza per gli studi ed esami famaceutici, potranno dedicarsi a questi studi anche quei giovani i quali avranno assolto con successo le sei classi di una scuola reale e ne avranno riportato un buon attestato, nonchè avranno sostenuto con discreto successo, in un publico ginnasio, il corrispondente esame di lingua latina con le esigenze che per questa lingua si hanno nella sesta classe ginnasiale.

Il nuovo piroscafo „Vila". Abbiamo ispezionato ieri il nuovo piroscafo *Vila* dell'armatore signor Serafino Topic da Lissa. - È un elegante piroscafo, che intraprenderà settimanalmente i viaggi fra Trieste e le isole della Dalmazia, toccando Pola e Spalato. Venne fabricato nel *Howaldtswerke* di Kiel. È costruito in acciaio. Ha 228 tonnellate di registro e 400 di portata, con la forza effettiva di 420 cavalli. Avrà una velocità media di 12 miglia all'ora garantita. La macchina è a triplice espansione. Per i passeggeri vi sono eleganti sale sotto coperta, con cabine di prima classe per 18 letti e di seconda classe per 12 letti. Ogni cabina contiene due letti. Il piroscafo, che è fornito di tutte le moderne innovazioni della scienza nautica, intraprenderà venerdì il suo primo viaggio, per il quale si è già assicurato più di mezzo il carico. Lo comanderà il capitano Luigi Andreis. Dal canto nostro non possiamo che applaudire a questa iniziativa privata, tendenti ad ampliare e migliorare il commercio e la navigazione fra Trieste e le isole della Dalmazia.

Circolo triestino dei Cacciatori. Questo circolo terrà la sera del 30 corrente alle otto un congresso generale ordinario.

La chiusura definitiva del tiro avrà luogo domenica 22 corr., nel qual giorno seguirà la decisione della gara di tiro alle palle di vetro incominciata la dome-

nica 25 maggio p. p. La direzione del Circolo avverte inoltre che in causa della interruzione avvenuta nell' attività del Tiro la continuazione e la chiusura della *gara di campionato* vengono rimandate al prossimo anno.

Causa l'epizoozia. Il Magistrato civico fa noto al publico che in vista dello estendersi della epizoozia nel distretto di Volosca, venne sospeso il mercato di animali in Erpelle, fatta eccezione per gli animali equini.

Il suicidio di iermattina. Intorno al suicidio, da noi riferito ieri nella nostra edizione della sera, del giovanetto Antonio Vouk, d'anni 17, apprendista calzolaio, rileviamo ora i seguenti ulteriori particolari:

Il Vouk, che è figlio di un agente della ditta Mazzalora, in via del Ponterosso, nella notte dalla domenica al lunedì era rimasto fuori di casa.

Ritornato al lunedì mattina, accusò una indisposizione; prese per consiglio dei genitori alcuni medicamenti e non uscì di casa. Quel giorno stette alquanto triste e taciturno.

Iermattina la madre uscì per comperare della carne che ella aveva deciso di far arrostire allo scopo di dare un nutrimento sostanzioso al figliuolo, il quale era alquanto debole. Prima di uscire, notò che il giovanetto scriveva una lettera. Siccome egli non scriveva quasi mai, la donna ne fu alquanto sorpresa e lo interrogò in proposito.

La risposta fu: „Scrivo una lettera ai miei amici."

Raccomandò poscia alla madre di chiudere la porta perchè disse di voler rimanere tranquillo. Verso le nove la donna salutò il giovanetto ed uscì.

Rimasto solo, il Vouk andò in cucina, accostò al muro una cassa, vi pose sopra una sedia e, preso fra le mani un crocifisso, valendosi di un filo di ottone si appiccò con un gancio ad una trave del soffitto, in mezzo alla cucina, dopo essersi, non si sa come, legato le mani in croce.

Prima di far ciò egli aveva scritto, con la creta, sulla porta queste parole: „Carissimi genitori. Io vi saluto di tutto cuore. Perdonatemi se vi ho fatto questo inaspettato spettacolo; non è per causa vostra, ma in causa dei miei ingrati amici. Addio per sempre."

Quando la madre fece ritorno, è facile imaginare come rimanesse dinanzi al tristissimo quadro. Spaventatissima, fuori di sè dal dolore, si diede a gridare disperatamente al soccorso. Accorsero i vicini, i quali chiamarono subito le guardie. Queste non senza difficoltà, staccarono dalla trave il corpo dello sventurato, che venne adagiato sul letto.

Sopraggiunto il dottor Fabris, non potè far altro che constatare la morte.

Una commissione composta dell'ispettore di p. s. Roth e del concepista Dolzani, recatasi pure sul luogo, procedette agli opportuni rilievi di legge.

Nella cucina, a terra, c'era un pezzo di corda; ond'è supponibile che il povero giovane avesse dapprima tentato di appiccarsi con quel mezzo. Su di un armadio si trovò una lettera del Vouk diretta ai suoi genitori.

Sotto il guanciale del letto fu trovato un rasoio.

Mediante il solito carrettone dell'impresa Zimolo, il cadavere venne trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto.

Il Vouk era zoppo della gamba sinistra; di solito il suo umore era triste e il carattere poco espansivo. A quanto da taluno si afferma, alcuni dei suoi amici lo prendevano spesso in giro per la sua infermità.

Egli lavorava presso il calzolaio Antonio Heflich, al terzo piano della casa N. 3, in piazza San Giovanni, sopra la farmacia de Leitenburg. Da domenica mancava al lavoro.

La donna bruciata. Quella povera cameriera, Teresa Britz, che l' altra sera venne invasa dalle fiamme in seguito al rovesciarsi di una candela che accese la trementina con cui la povera ragazza stava pulendo un paio di guanti, è morta ieri a sera alle $8^{3}/_{4}$.

Morte improvvisa. La signora Matilde Giuliuzzi, d' anni 75, l' altra sera, dopo aver cenato nella propria abitazione, in via della Madonnina N. 28, se ne stava tranquillamente discorrendo con i suoi di casa, quando fu colta da improvviso deliquio. Chiamato d' urgenza il dott. Grandi, dall' ospedale civico, accorse subito, ma sventuratamente non giunse in tempo, chè la povera signora era già spirata in seguito a rottura d' un aneurisma.

L'amico dell'uomo. - Quattro individui morsi da un cane a Capodistria. Da Capodistria ci scrive il nostro corrispondente:

Un cane forastiero, d' ignota provenienza, sospetto d' idrofobia, morse ieri quattro persone: una bambina, una guardia di finanza, una guardia carceraria ed un bambino. Di più lo stesso cane morsicò altri tre cani ed un somaro.

Tanto le persone, quanto le bestie morse, si trovano sotto la più accurata sorveglianza.

Il cane sospetto venne ucciso dal canicida.

Un veterinario, chiamato oggi qui espressamente in via telegrafica, praticò, in unione al medico distrettuale, un' accurata autopsia, dalla quale però non si potè constatare in via assoluta essere il cane affetto di rabbia. Furono spedite a Milano alcune parti del cervelletto e del midollo, per essere esaminati all' osservatorio Pasteur.

Da oggi in poi tutti i cani vengono condotti al guinzaglio e devono essere muniti di musoliera.

Disgrazie durante il lavoro. Iermattina mentre il giornaliero Giuseppe Marz, d'anni 41, abitante in via del Torrente N. 34, addetto all'impresa Geiringer, era intento al proprio lavoro, al porto nuovo, un grosso pezzo di cemento gli piombò addosso, ciò che gli produsse una frattura alla gamba destra.

— Del pari al Porto nuovo, il giornaliero Antonio Trevisan, d'anni 49, abitante in via dei Vitelli N. 2, addetto all'impresa Naglos, fu vittima durante il lavoro, di un disgraziato accidente: alcune travi cioè vennero a cadegli addosso e il povero uomo ebbe a riportarne una frattura ad una gamba ed alcune contusioni alla schiena.

Tutti e due vennero accolti nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Caduta dalle scale. Nel quarto ripartimento dell' ospedale venne accolta ieri certa Anna Curet, d' anni 52, abitante al N. 469 di Chiarbola Superiore, la quale, cadendo dalle scale, aveva riportata una forte contusione al ginocchio sinistro.

Uno strano avventore. Iersera, alle $9^{1}/_{2}$, un individuo si avvicinò al banco del venditore di limonata in piazzetta San Giacomo e si fece versare in un bicchiere un soldo di limonata. Mentre il venditore, giovanotto di 20 anni, consegnava 3 soldi di ritorno da un pezzo da 4 soldi ricevuto, l' avventore rovesciò il bicchiere di limonata, gettò in aria i tre soldi e si allontanò tranquillamente.

Pochi minuti dopo lo strano avventore ritornò alla baracca e si fece dare di bel nuovo un soldo di limonata dal venditore, ch' era maravigliato dello strano contegno di quell' individuo.

Questa volta però, mentre gli veniva versata in un bicchiere la limonata richiesta, il singolare individuo, senza un motivo al mondo, afferrò un bicchiere e lo scaraventò in faccia al venditore, cagionandogli una ferita.

Fatto il colpo, il feritore si diede alla fuga, mentre il ferito dovette recarsi alla farmacia Cignola per farsi medicare.

Lo strano individuo, a quanto più tardi rilevammo, é quello stesso Luigi Celentano, pittore di stanze, d' anni 28, che l' altra sera, colto da un accesso di pazzia, correva per la via di Rena, come abbiamo narrato, brandendo un coltello col quale minacciava i passanti.

Ieri a sera, dopo scappato dal venditore di limonata, si rifugiò in un' osteria di piazza del Rosario, dove si diede a commettere degli eccessi. Il fratello di lui, che trovavasi in sua compagnia, visto ciò, fece chiamare il signor Elio Treves per condurre l' alienato all' ospedale. Il Treves si recò con una vettura al luogo indicato, assieme ai suoi infermieri, ma trovò, invece, il Celentano in via delle Beccherie che si abbandonava ad escandescenze di ogni specie. Lo si condusse all'infermeria, in attesa che la folla che si era aggruppata in quei pressi si diradasse alquanto, e si aveva da collocarlo in vettura per condurlo all' ospedale, quando comparve colà il fratello dell' alienato, il quale, mutato pensiero, si oppose a che il Celentano venisse condotto via e disse che si rendeva mallevadore del contegno di lui.

Così, dopo qualche contrasto, il Treves dovette lasciar andare il mentecatto... rimettendoci, per tutto compenso, i denari della vettura.

La scommessa del canicida. Il canicida Michele Ioras e il sig. Giuseppe Skeri vennero ieri al nostro ufficio per pregarci di publicare che la scommessa, di cui abbiamo fatto cenno ieri, non ebbe luogo, ma che di quell'argomento fu soltanto discusso tra loro academicamente in birraria.

Non abbiamo alcun motivo di porre in dubio la esattezza di questa comunicazione, ma soltanto constatiamo che prima ancora che comparisse nel *Piccolo* la notizia da noi publicata, era stata presentata formale denuncia al commissariato di Polizia in San Giacomo contro il canicida Ioras per maltrattamento di animali, in relazione appunto a tale scommessa.

Una fiasca d' acido solforico spezzata. Ieri verso le $5^{1}/_{2}$ pom. mentre un carro dell' usina comunale del gas, carico di damigiane d' acido solforico traversava la via Geppa, in seguito alle scosse del veicolo, una di queste si spezzò e l' acido colò sul selciato.

Gli uomini che accompagnavano il carro apersero subito una delle pietre levabili che coprono le cunette più prossime e fecero scorrere l' acido in questa, sicchè non si ebbero a deplorare inconvenienti.

Il proprietario di un'osteria. Abbiamo detto ieri, parlando del cadavere del Cusso, che il padre del defunto - impiegato ai civici dazi - è proprietario della osteria *All'Istriano.* Rileviamo invece che il padrone di quell'osteria è il sig. Andrea Tavolato; mentre la madre ed il fratello dell'ucciso vi sono occupati nella medesima quali dipendenti.

Alla Poliambulanza venne medicato ieri certo Francesco Danelon, di anni 55, il quale, in seguito ad un pezzo di legno che gli era caduto addosso dall' alto, aveva riportato una ferita lacero-contusa alla testa. Vi fu portata anche la bambina di un anno e mezzo a nome Giuseppina Bensa, che, cadendo, si era cagionata una frattura alla clavicola sinistra.

Vandalismo o vendetta? Alle 10 ore dell'altra sera un individuo, rimasto sconosciuto, con una pietra infranse maliziosamente un vetro della portiera del negozio di commestibili al N. 23 in via della Barriera vecchia, dandosi poi alla fuga per non essere colto dalle guardie.

Trattavasi di un atto di vandalismo o di una vendetta? Vatelapesca!

Ladro in campagna. Ignoto ladro, scavalcato ieri alle 6 pom. il muro di cinta della campagna N. 87 in Santa Maria Mad. Sup., penetrò nella abitazione di Teresa S. e vi rubò alcuni effetti di biancheria del complessivo valore di f. 8.

Orologio rubato. Nel pomeriggio di ieri un ignoto ladro si introdusse nel casotto del guardiano Angelo C. al Porto nuovo e vi rubò un *remontoir* d' argento con catenella del complessivo valore di f. 13.

Uno di quelli che non pagano. Antonio K. di anni 17 da Castelnuovo, calzolaio, veniva arrestato ierlaltro alle $6^{1}/_{2}$ pom. nell' osteria al Monte Muliano, in Campo S. Giacomo, perchè dopo aver mangiato e bevuto, facendo uno scotto di f. 1.17, non fu in grado di pagarlo.

In fascio. Vennero arrestati: per vagabondaggio notturno, Filippo Z. d'anni 53, giornaliero, da Adelberga, Marco F. d'anni 19, facchino, da Feistritz, Andrea P. d'anni 21, da Adelberga, giornaliero, Antonio B. d'anni 17, facchino, da Capodistria, e Giuseppe M. d'anni 18, da Trieste.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore $11^{1}/_{2}$ ant.)* Minestrone: Orzo e fagiuoli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con erbette rosse s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore $6^{1}/_{2}$ pom.) Tagliatelle al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Pesce fritto con radicchio soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Insalata di radicchio s. 3.

Razioni vendute ieri: 1704.

Lotto. Estrazione del 18 giugno:

Praga	18	26	11	6	51
Leopoli	58	24	55	90	4
Herrmannstadt	43	72	35	78	18

Corrispondenza aperta. Sig.na *Enrichetta D.* — Abbiamo impegno formale di non rivelare il nome di quello scrittore.

Ogni giorno una. Ai bagni di mare.

Un marito, contentissimo del matrimonio, chiude così un elogio entusiastico della sincerità di sua moglie:

— Essa non tiene niente nascosto... a nessuno!

Telegrammi di Borsa
Servizio di notte.

FRANCOFORTE 18. Credit 262.75. ex 198.62 Staatsbahn 120.12 Calma.

Borsa di Trieste del 18 giugno. — Milano chiude 100.55 il cambio, 97.22 l'Ital. Merid. 734, da Roma abbiamo in chiusa 97.10, Berlino chiude $164^{3}/_{4}$, poi 164.60, Rubli 232, poi $232^{3}/_{4}$, Ital. $94^{7}/_{8}$ (ieri $95^{1}/_{8}$). — Parigi ci manda anche oggi molte oscillazioni, apre 96.25 e 92.20, poi ripresa Ital. 96.45, francese 92.37, Banche 606, Spagnuolo $76^{5}/_{8}$, indi nuovamente debole 92.20 e 96.35, chiusa 91.90 la francese, 96.20 l'Italiana. Un telegramma privato da Parigi delle $2^{1}/_{2}$ dice «voce emissione nuovo 3% sotto 91 deprime», poi si telegrafa da Parigi «ribasso 3% trascina Italiana». — Prima si telegrafava «notizie Spagna migliori». Qui, notiamo 94-$94^{1}/_{4}$.

Listino. — Napoleoni $9.31^{1}/_{2}$ a $9.32^{1}/_{2}$ Zecchini 5.49 a 5.51. Lire sterline 11.69, a 11.71. Lire turche —.— a —.— Londra 117.— a 117.25 Francia 46.40 a 46.55. Italia 46.10 a 46.25 Banconote italiane 46.10. a 46.20 Banconote germaniche 57.40 a 57.50 Rendita aust. in carta 88.60 a 88.80 Rendita ungh. in oro 4% 102.75 a 103.—, detta in carta 5% 99.30 a 99.50 Credit 302.— a 303.— Rendita italiana $94^{1}/_{8}$ a $94^{3}/_{8}$, Lotti turchi 37.25 a 37.75, Serbi 3% 37.—, a 37.50 Serbi nuovi 5.35 a 5.65 Croce rossa italiana 14.90 a 15.10

Mercato dei Bozzoli.

CAPODISTRIA 16 giugno. Qualità: Nostrana ed altre corrispondenti. Quantità complessiva pesata a tutt'oggi chil. 2132.75; parziale oggi pesata chil. 1 81.83, Prezzo massimo al chil. f. 1.80, medio f. 1.50, minimo f. 1.40.

GORIZIA 16 giugno. Qualità: Nostrane gialle. Quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilog. 8519.75, parziale oggi pesata chilogr. 4807.10. — Prezzo massimo al chil. f. 2, medio f. $1.83^{9}/_{10}$ minimo f. 1.70. Qualità: Incrociate. Quantità complessiva pesata a tutto oggi chil. 102.45; parziale oggi pesata chil. 102.45. Prezzo massimo al chil 1.65, medio f. $1.57^{5}/_{10}$, minimo f. 1.40.

UMAGO 16 e 17 giugno. Qualità: Nostrana ed altre corrispondenti. Quantità complessiva pesata a tutt'oggi chil. 180.10; quantità del giorno chil. 180.10. Prezzo massimo al chil. f. 1.50, medio f. $1.45^{5}/_{10}$, minimo f. 1.30.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Ricercasi governante conosca francese pianoforte per due fanciulli. Offerte «Piccolo» «Governante» (1487)

Ricercansi fiorini 1000 verso solida garanzia. Offerte al «Piccolo» «Garanzia» (1521)

Ricercansi abili lavorante donna. Corso 22, porta 9, dirimpetto Monte Verde. (1511)

Si ricerca un buon operaio fucinatore (mistro da fuoco) per officina da fabro in Trieste. Indirizzo al «Piccolo» (1538)

Giovinetta cerca famiglia per custodire bambini ed attendere lavori casalini, per il momento senza nessun compenso. Indirizzo al «Piccolo» (1523)

Giovanetta tedesca ricercasi per custodire bambini. Indirizzo al «Piccolo» 1448

Soldi 40 lezioni nel leggere, scrivere, conti, italiano, tedesco. Scrivere: »Maestro di adulti» poste restante (1525)

Corrispondente tedesco cerca occuparsi alcune ore al giorno. Indirizzo «Piccolo.» (1433)

Famiglia distinta cede due stanze vuote pel 24 agosto. Indirizzo al «Piccolo» (1467)

Maestra approvata impartisce lezioni, sub «Tedesca» »Piccolo« (1456)

Rappresentante cerca socio con fiorini 2000 e conoscenza della corrispondenza tedesca. Offerte non anonime sub «2000» «Piccolo» (1532)

Capitalista che dispone di circa 30,000 fiorini viene cercato per associarsi ad una impresa molto rendevole. Utile viene assicurato con cauzione. Offerte serie al «Piccolo» sotto »Impresa« (1558)

Giovane diciasettenne, pratico manipolazioni doganali cerca posto presso casa commerciale o spedizioni. Indirizzo al Piccolo. (1555)

Scopo divulgare metodo, professore insegna francese, primo mese gratis. Indirizzo «Piccolo» (1557)

D'affittare due stanze in primo piano, in bella, ariosa posizione, sulla spianata Gradisca. Rivolgersi al guardiano del Ponte di Sdrausina. (1528)

Affittasi via Mercato vecchio, ai Dazi bottega cantonata Lazzaretto vecchio con utensili. (1335)

Affittasi in magnifica villa presso Gradisca appartamento di cinque stanze ammobiliate e cucina per la stagione estiva f. 275. Indirizzo al «Piccolo» (1509)

D'affittare due stanze ammobiliate via Cecilia N. 8. III piano sinistra (1545)

D'affittare una Trattoria in compagna, vicino la città, splendida posizione, composto di due stanze pianoterra, di vasta sala, cantina, bellissimo giardino con giuochi di bocce e abitazione in primo piano. Per indirizzo rivolgersi al «Piccolo» (1531)

Camera ammobiliata ricercasi in via San Lazzaro o nelle adiacenze. Offerte al »Piccolo« sub «G» (1539)

Fiorini 5 camerino ammobiliato, via Caserma 3, II. (1550)

Vendesi botteghetta petrolio, legna, commestibili, affitto piccolo. Indirizzo «Piccolo» (1541)

Da vendere negozio generi terraglie, petrolio. Indirizzo Piccolo (1559)

VIG. STATO a F. 1.70
Estrazione 3 Luglio. Vincita fior. 100.000. Vendibili presso il Cambio Valute al Tergesteo GIUSEPPE BOLAFFIO.

TRASLOCO.
AUTOCOPISTA
Il più rapido e più economico apparato moltiplicatore a stampa nera, per scritti
Note di musica, Disegni, Piani e Fotografie. Indispensabile per ogni scrittoio!
Si esiga il prospetto dettagliato e stampe di prova che vengono rimesse gratis e franco
Broemer Elmerhausen & Reich
Vienna 1, Wallfischgasse Num. 3 (accanto al Caffè Scheidl)

Da vendere magnifica floraia con specchio alto 2 metri circa. Indirizzo al «Piccolo» (1556)

Da vendere una stanza da letto matrimoniale ed altri mobili di lusso. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo (1552)

Vendesi buonissimo pianoforte «Schuabl». Rivolgersi via Giulia 23 (1310)

Da vendere una macchina Singer originale. Via Toricelli N. 6, IV. piano. (1492)

Da vendere Mobili, via Scorzeria N. 4, I. p. (1510)

Vendesi libreria ed altri oggetti. Via Bastione 2, I piano, porta 5, dalle 3 alle 5. (1519)

Da vendere diversi quadri a olio, un pulto, un letto serva. Esclusi rivenditori. Indirizzo al «Piccolo» (1527)

Bussola in cassetta lustrolino vendesi. Indirizzo «Piccolo» (1404)

Chiffonier Tavola, Lavamano da vendere via Geppa 4, II. p. (1526)

Pianoforte a coda, ottimo stato, fabrica Bowitz Vienna vendesi per fiorini 150. Indirizzarsi Corso 31, primo piano. (1548)

Acquisterebbesi macchina da cucire a mano, in buon stato. Offerte sub «V» «Piccolo» (1544)

Smarrito libretto-matricola a nome Natale Radich di Sebenico. Mancia portandola all'Ufficio di porto. (1537)

Smarrito in Corso portamonete contenente moneta austriaca e italiana. Mancia portandolo al «Piccolo» (1535)

Fu trovato cane danese. Indirizzo «Piccolo» (1554)

Braccialetto Quella persona che raccolse martedì dopopranzo quel piccolo braccialetto di argento dorato è pregata trattandosi di memoria portarlo via San Spiridione N. 6, II p. dove riceverà generosa mancia (1520)

Ritirare lettera Alais N. 2500 impedimento accadutomi. (1522)

Quella bellissima signora che lunedì alle sei pomeridiane veniva in un negozio per la prima volta salutata, poi seguita e nuovamente incontrata; viene gentilmente pregata da quella persona che ancor ieri agli Specchi da vicino l'ammirava, a scrivergli Domenica posta restante sotto il nome della contrada del negozio e numero di casa ch'ella abita, se possibile avvicinamento. (1521)

C Lettera ricevuta, puoi partire, passo tempo pensando bei momenti passati assieme. Amami sempre. X. (1529)

Z. Parole aggiunte, gran sbaglio. s.v.s. salute, vorrei soltanto, altro non intendo. (1534)

Mughetti. Lettera giace. Scongiuro dar segno di vita. Cordiali saluti. (1536)

Ferdinand L. Attende schiarimenti sotto indirizzo lettera ritirata ieri. Affettuoso saluto. (1553)

Ricevetti prememi replicarti, posso? Livorno (1549)

Publico incanto Domenica 22, 10 ant. d'una cassa Cognac. Espositura ferroviaria Porto nuovo, magazzino 8 (1533)

Lo Stornello negli appalti. Prossimo numero con novità, sabato. (1540)

Bozzoli nostrani partita grande, ottima qualità vendesi nella tenuta Noghera (Zaule) presso Trieste (1542)

Colossale arrivo carte tappezzate e decorazioni artistiche. Bertin, Caterina 2. (1546)

Ippodromo popolare, Rotonda del Boschetto tutte le sere trattenimenti. Restaurant. (1547)

Ghiacciaie patentate per uso di famiglia, Fabrica e deposito presso Eugenio Mingotti, via Chinzza N. 31. (1530)

Ghiacciaie per uso famiglia, presso Enrico Pegan, Palazzo del Lloyd Trieste. (1478)

Promesse Vienna f. 3.75, fior. 200.000. Estrazione 1. luglio, vende Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

La Fortuna 3 soldi, Boden, Buon-Cuore, Serbi, Greco 81, Greco 84, Turchi, presso Cambio valute Tergesteo Giuseppe Bolaffio.

Estrazione 1. Luglio Promesse Vienna, fiorini 3.50. Estrazione 3 luglio Viglietti Stato f. 1.70 presso Alessandro Levi. (1543)

Il Mercurio Via Nuova 20 porta Estrazioni Restanze Bodencredit, Iosziv, Serbo, Buda, Amsterdam, Grecia 5% ecc. Un numero soldi 6. (1551)

Apparati fotografici istantanei a mano ed accessori. Piazza Borsa 5, II (1349)

Pillole rinfrescanti antiemorroidali genuine, unicamente nella Farmacia Rovis. (1376)

Denti bianchi-sani si ottiene adoperando la Pasta dentifricia preparata nella farmacia Praxmarer «Ai due mori» Piazza Grande Il vasetto soldi 25 (1390)

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina a soldi 10. (4643)

POLVERE DI RISO
Profumata deliziosamente, impalpabile, bianca e color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle. Soldi 10 la scatola nella **Farmacia Serravallo, Piazza Cavana.**

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via S. Nicolò N. 14 primo piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

GIARDINO-RESTAURANT
AL MONDO NUOVO
Oggi Giovedì 19 Giugno
GRANDE CONCERTO
sostenuto dalla intera
Banda militare
Ingresso soldi 10. DIGLES.

Negozio Manifatture
A. ERCOLESSI
N. 1 — Via Ponterosso — N. 1
Forte assortimento PERCALI
prezzo d'occasione
a soldi 32 — 34 — 36 al metro.

Sabato 21 Giugno
SAN LUIGI
espressamente
per le GIGETTE ed i GIGI
sono arrivati in emporio Oggetti adatti per regali di grande effetto e minima spesa nel rinomato negozio
„Al S. Nicolò" di E. D. Richetti
N. 26 - Via S. Antonio - N. 26

NEL GRANDE
CAFFÈ ORIENTALE
(PALAZZO DEL LLOYD)
Questa sera e così di seguito ogni domenica, lunedì, mercoledì e giovedì alle ore 7 e mezzo (tempo permettendo)
CONCERTO
della rinomata
ORCHESTRA INVISIBILE.
LA DIREZIONE.

Restaurant „Al Boschetto"
Oggi Giovedì alle 6 pom.
CONCERTO
della
BANDA CITTADINA in divisa
diretta dal maestro sig. F. PIAN.
Verranno accesi splendidi Fuochi artificiali
L. KOLLER.

Linea celere O. F. Gollcher & Son
MALTA.
Il Vapore Inglese A. I. al Lloyd
„LADY DOWNSHIRE"
Capitano S. ABELA PULIS
è arrivato e carica direttamente per
Malta, Tunisi e Tripoli
assumendo pure merci con polizze dirette per Bengazi, Gerba, Gabez, Sfax, Meh... Monastir, Susa, Benzert, La Calle, B... Philippeville, Algeri, Orano, Tang... (Marocco) e tutti gli altri porti dell'Algeria.
Per imbarco di Merci, Gruppi e Passeggieri rivolgersi da
Ugo Ciescovich
Trieste 18 giugno 1890 Sensale Marittimo

FERRO-CHINA BISLERI
Milano - FELICE BISLERI - Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centig. di ferro perfettamente sciolto
Bibita all'aqua seltz e soda
Esclusivo per la vendita all'ingrosso CARLO ZANETTI, TRIESTE. - Vendesi in tutte le farmacie.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto
ESSENZA DIVINA
Deposito da B. SARAVAL, farmacista, di... la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome G. B. SARAVAL.

Via Madonnina Num.
CANCELLO
di mediazione per operazioni presso il Civico Monte di pietà

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Estrazione 1. luglio 1890
LOTTI VIENNA 1874
vincita principale fior. 200.000
per florini 178.— in rate da fiorini 4.—
LOTTI STATO 1854
Vincita principale fior. 30.000
in rate mensili da f. 10.— per fior. 386.—
meno rendita durante l'operaz. » 25.20
Costo reale fior. 360.80
Lotti Croce Rossa Ungherese
Vincita principale fior. 15.000
in rate mensili da fior. 1.— per fior. 15.—
Estrazione 5 luglio 1890
LOTTI SALISBURGO
Vincita principale fior. 10.000
in rate mensili da fior. 1.— per fior. 32.—
Lotti Boden Credit 3%
II. Emissione
sei estrazioni annue, vincita principale 50.000 fiorini.
in rate mensili da fior. 3. per fior. 130.—
meno rendita durante l'operaz. » 10.50
Costo reale fior. 119.50
Trieste 17 Giugno 1890
LA DIREZIONE.